

GLI EDITORI E I LIBRAI INDIPENDENTI. PERCHÉ I TEATRANTI SE NE DOVREBBERO (PRE)OCCUPARE PIÙ DEGLI ALTRI?

di Rosa Startari

A dicembre 2012 si è costituito **ODEI**, un "osservatorio" sull'editoria che riunisce **76 piccoli editori "indipendenti"** che intendono cercare e trovare insieme una strada per preservare la propria proposta culturale, resistendo ai processi di concentrazione e monopolizzazione del mercato librario da parte della grande distribuzione.

ODEI sottolinea l'opposizione netta tra due editorie: un'editoria che vive di diversità e della varietà della proposta culturale, la quale vede il libro come un bene comune da preservare, e un'altra editoria, esclusivamente fondata sul mercato, in cui "ogni singola copia venduta corrisponde all'occupazione di una quota di mercato".

ODEI ha pubblicato un manifesto che si può leggere al seguente indirizzo:

http://www.sololibri.net/IMG/pdf/Odei_manifesto.pdf

Vale la pena di leggerlo perché testimonia l'importanza di azioni positive e collettive, di idee e proposte dirette a tutelare la molteplicità delle forme espressive, specie in tempi in cui la cultura "si considera un bene improduttivo".

Le librerie indipendenti. In centro a Milano ...

Fate una passeggiata in centro a Milano e provate a misurare, a occhio, quanti sono i metri lineari dedicati al "teatro" da Feltrinelli in Piazza Duomo, Rizzoli in Galleria Vittorio Emanuele, Mondadori in Piazza Duomo: rimarrete sorpresi dalla miseria degli spazi, angusti e trascurati, e dalla disponibilità dei titoli, ridicola.

In centro a Milano ... se volete trovare i libri "di e per" il teatro dovete cercarli nelle librerie indipendenti, quelle che scelgono la specializzazione per sopravvivere alla crisi.

In centro a Milano ... la storica libreria HOEPLI, l'unica tra le grandi librerie del centro di Milano a dedicare al teatro uno spazio onorevole, ha 60 dipendenti in Cassa Integrazione da gennaio di quest'anno!

«Negli ultimi tre anni sono una ventina le librerie indipendenti milanesi che hanno chiuso», racconta Piero Fiechter, il presidente provinciale dell'Ali. Altre invece hanno lasciato il centro di Milano, «sempre più costoso e invaso dalla moda» per trasferirsi in periferia. Recente è il caso di Utopia, che da Moscovia si è spostata in via Vallazze. «L'affitto era troppo caro», ha spiegato il proprietario Lucio Moravez. E così è capitato alla Libreria di Porta Romana e a quella del Giallo, chiuse un anno fa. Archivi del '900 che dal Duomo si è spostata in via Solari prima di chiudere definitivamente, la Libreria di Brera che sta per abbassare la serranda per sempre. «Per capire quanto costa un affitto del centro, basti pensare al Libraccio, che ha aperto un anno fa in Viale Romolo, spazio che costa il 10% di quelli in centro», racconta Fiechter.

Tutti gli indicatori di cui disponiamo mostrano l'esistenza di una stretta correlazione tra lettura dei libri e condizioni favorevoli a una migliore qualità della vita e al benessere complessivo della persona e delle comunità, non misurabile solo attraverso il PIL. **Dove si leggono più libri** si leggono anche più giornali, **si va più spesso al cinema o al teatro**, si

ascolta più musica, si frequentano di più i musei. Non solo: la lettura di libri si combina positivamente anche con l'uso delle nuove tecnologie e in particolare di Internet.

L'Associazione [Forum del Libro](#) ha pubblicato una lettera aperta ai candidati alle prossime elezioni politiche: "[5 punti per far crescere l'Italia che legge](#)". Il documento è stato presentato alla stampa e al mondo della politica il 9 febbraio a Roma.

Camilleri, che ha sottoscritto l'appello, dice che bisognerebbe far capire ai politici che la lettura non è né un passatempo né un fenomeno di nicchia; che **leggere un libro come andare a teatro** è un crescere da uomini, da cittadini, un continuo arricchimento.

Ci sembrano, questi, elementi sufficienti per rispondere alla domanda:

Perché i teatranti dovrebbero, più degli altri, se ne dovrebbero (pre)occupare?

La crisi non fa che accentuare la sensibilità per la ricerca di soluzioni. Siamo solo all'inizio ...

febbraio 2013